

Buon pomeriggio a tutti! Il Presidente della **Fondazione Habitat Umano**, l'Architetto **Francesco Ferrara**, ha voluto che fossi io a introdurre i lavori di questo **seminario di studi**. Ne sono onorato e contento. Essendoci oggi, qui, anche un'illustre moderatrice, nella persona dell'Architetto **Eleonora Bonanno**, Presidente della Fondazione Ordine degli **Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori** della Provincia di Catania, penso di potermi permettere un'introduzione più libera, meno legata ai contenuti delle relazioni che seguiranno e più in risonanza con una visione generale e interprofessionale. Io non sono un architetto, sono uno **psicologo psicoterapeuta**. Che ci fa uno **psicoterapeuta nel Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Habitat Umano**.

Il mio esordio professionale in questo ambito ... dell'**ambiente architettato**, cioè di un **ambiente** progettato e realizzato **dall'uomo per l'uomo**, è avvenuto vent'anni addietro, nel 2001, quando ho conosciuto il mondo della **Bioarchitettura**. Ho così scoperto che c'era spazio per la **psicologia** anche in tale ambito, cosa tutt'altro che scontata, almeno per quello che avevo incontrato nel corso della mia formazione universitaria in Psicologia. Dalle piacevoli conversazioni con l'Architetto Ferrara emergeva un quadro entusiasmante, nel quale si poteva cogliere una sorta di ribaltamento di quel rapporto fra **l'individuo** e il suo **ambiente** che caratterizza la **psicologia** intesa quale scienza **biologica**. Nella **bioarchitettura**, infatti, possiamo trovare una rinnovata attenzione ai **bisogni biologici e psicologici** dell'essere umano, non soltanto in chiave **ecologica** (di rispetto per gli equilibri ambientali) ma anche in ordine ad una progettualità radicalmente **rispettosa dei bisogni** del suo principale fruitore: la **Persona**! Il **rispetto** per **l'ambiente** e **l'attenzione ai bisogni della natura** coniugati, quindi, con il **rispetto per i bisogni dell'essere umano**, sia i bisogni generalizzabili, della maggioranza, sia i bisogni particolari, delle minoranze.

Il passaggio dal **rispetto per la Persona** alla **tutela per la Persona** non è automatico, ma è logicamente sequenziale! Il **rispetto** è governato dalle **Leggi** e dall'**Etica**, la **tutela** è figlia dell'evoluzione: dell'**evoluzione sociale**, della **solidarietà** e dell'**amore**. Lo scopo della **Fondazione Habitat Umano** è alimentato dalla **solidarietà sociale** e verte sulla **tutela** delle persone che vivono lo svantaggio della loro diversità; **tutela** realizzabile attraverso una **progettazione** attenta e premurosa, che si faccia carico anche dei **bisogni particolari**, non solo di quelli ordinari. Ciò si traduce, nel voler realizzare tale **tutela**, in aspetti particolari dell'**accessibilità** e dell'**accoglienza**, termini frequentemente riscontrabili nella **vision** e nei documenti della **Fondazione**. Lo **psicoterapeuta** ha come parametro primario il **benessere psicologico** e sa che questo è strettamente legato alla **salute** e al **senso di sicurezza**, inteso **soggettivamente**. La **vigorosità** tende a far incrementare il **senso di sicurezza**; di contro, i soggetti **svantaggiati**, per definizione, avranno maggiori difficoltà di **adattamento** in un **mondo ordinario**, qualora quest'ultimo non sia stato pensato e realizzato tenendo conto delle loro caratteristiche peculiari. Ciò tende a ridurre il loro **senso di sicurezza** e il loro **benessere**. Dalla necessità di una **progettualità** sempre più attenta alle esigenze straordinarie delle persone "**diversamente abili**", emerge l'esigenza di dar vita anche a una "**Cabina di regia**", per indirizzare le istituzioni verso nuove politiche di **qualificazione** degli ambienti di vita. L'odierno seminario di studi vuole essere un avvio, una cosiddetta "**Start-Call**", per realizzare questa visione pionieristica dell'edilizia urbana.

L'organismo umano, biologicamente inteso, alla stregua di un computer presenta tre tipologie principali di funzionalità: **input**, **elaborazione** e **output**. In ciascuna di queste tre aree primarie possiamo incontrare qualche **impedimento**, che determina uno **svantaggio**, una **disabilità**. Le tre aree di funzionalità, per l'organismo umano, sono quella **sensoriale**, quella **elaborativa** e quella **motoria**. Lo **psicoterapeuta** trova nella **funzione elaborativa** il suo focus professionale principale. Volendo anche affrontare il tema del **benessere** in ottica di **prevenzione**, riconoscendo il ruolo determinante del **senso di sicurezza soggettiva**, anche le funzioni **sensoriali** e quelle **motorie** trovano, a pieno titolo, l'interesse professionale dello **psicologo** e dello **psicoterapeuta**. Quando volgiamo la nostra attenzione al fenomeno della **disabilità**, anche iconograficamente (pensiamo a quell'immagine stilizzata della sedia a rotelle) emerge l'area funzionale **motoria** legata alla mobilità e, in ambito urbanistico, il nostro pensiero volge subito, giocoforza, alle cosiddette "**barriere architettoniche**" e al loro abbattimento. Il messaggio propositivo della **Fondazione Habitat Umano** si focalizza, invece, sull'**accessibilità**, inglobando l'area **sensoriale**, quindi le difficoltà visive e uditive, nonché tutto l'ambito della **comunicazione** che, oltre all'udito e alla vista, contempla le capacità fonatorie e verbali. L'**accessibilità** rappresenta quel valore di **fruibilità** che tende al superamento degli eventuali impedimenti, ottenendo anche una riduzione delle occasioni di **insicurezza** e di **fallacia**. Nel concetto di **accoglienza** colgo uno sforzo ulteriore, che tende non solo a semplificare la fruizione delle **risorse ambientali** ma anche a potenziare, con gli **strumenti ambientali**, le funzionalità sensoriali e motorie deficitarie. **Habitat Umano** è uno spazio abitativo progettato e realizzato **dall'uomo per l'uomo**, includendo tutte le sue "imperfezioni", secondo un principio di "**Bio-Accessibilità Multisensoriale**".

Spero che abbiate gradito questa mia introduzione, confido che i colleghi del **Comitato Tecnico Scientifico** possano dividerla e, cammin facendo, potremo, tutti insieme, migliorare questa visione e renderla fattiva!

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro ... "buon seminario"!